

scurabile di studenti campani non si immatricola appena terminata la scuola secondaria superiore. Più della metà degli immatricolati (53%) termina l'università in corso. In particolare il 52,6% tra i triennali ed il 58% tra i magistrali biennali. Il voto medio di laurea è 103,9 su 110.

Sono ancora relativamente pochi gli universitari campani che durante il proprio percorso trascorrono un periodo di studio all'estero, in particolare nell'ambito del progetto Erasmus: il 5,1% per i triennali ed il 10% per i magistrali. Dati che forse risentono anche della circostanza che le borse Erasmus coprono solo una piccola parte delle spese necessarie a mantenere un figlio all'estero per tre o per sei mesi. In tempi di crisi e di perdita di potere d'acquisto dei salari in Campania sempre più studenti universitari sono chiamati a collaborare, per quel che possono, al bilancio familiare. Il 62,3% dei laureati ha svolto un'attività lavorativa (c'è da presumere che nella maggior parte dei casi sia stata part time e precaria, n.d.r) durante gli studi. Un dato che fa sorri-

dere gli Atenei campani è quello della valutazione della esperienza universitaria da parte dei laureati: il 76,2% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso della medesima università, l'84,5% esprime soddisfazione per le attività didattiche, il 90,6% valuta con soddisfazione l'esperienza complessiva.

Capitolo lavoro: a un anno dal conseguimento della laurea il tasso di occupazione, considerando anche la formazione retribuita (per esempio i dottorati di ricerca con borsa o le scuole di specializzazione per i medici, n.d.r.) è del 75,2%. La percentuale nazionale è 80,8%. A un anno dal titolo la retribuzione mensile netta di un laureato campano è di 1409 euro. Quella media di un laureato italiano è 1495 euro. Ieri ha commentato i dati del rapporto Alma Laurea Lucio d'Alessandro, il rettore del Suor Orsola Benincasa: «Il dato che più ci inorgoglisce è quello relativo all'elevato numero dei nostri laureati che riesce a trovare lavoro proprio sul nostro territorio. Il 71% in Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



anche a quei quartieri un rapido collegamento al mare – oltre che al resto della città. Lo ha già chiesto la IX Municipalità con un atto di indirizzo: aspetta ancora una risposta da Palazzo San Giacomo, e qualche consigliere comunale che si intesti una battaglia di civiltà.

Per un vero accesso al mare bisogna rovesciare il paradigma: liberarsi dalla schiavitù del mezzo privato, puntare ad efficientare una rete di infrastrutture che in larga parte già c'è. Una soluzione sotto gli occhi di tutti, ma che la politica ha ignorato per anni. Ora tira una nuova aria in Regione Campania: che sia la volta buona per risolvere la questione una volta e per tutte, senza arrivare puntualmente impreparati all'estate?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione

di **Ida Palisi**

Cambia direzione il «Dopo di noi» in Campania, assunto tra le priorità della giunta regionale nel pacchetto di interventi approvati ieri per le persone con disabilità. Il presidente della Regione Roberto Fico lo aveva dichiarato in una lettera al Corriere del Mezzogiorno nelle scorse settimane, in risposta alla campagna lanciata da Enzo d'Errico, che avrebbe provveduto a finanziare la misura e ad accelerare i rimborsi alle famiglie, costrette ad anticipare ogni anno migliaia di euro per i progetti di co-housing e di sostegno all'autonomia dei ragazzi con gravi disabilità, come l'autismo. Con le due delibere approvate, su proposta dell'assessore alle Politiche sociali e alla Scuola Andrea Mornioli, altri 16 milioni di euro sono stati stanziati per il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni e le alunne con disabilità. Un totale di ventuno milioni di euro che si sommano ai 52 milioni di euro già stanziati nelle scorse settimane.

Il presidente Roberto Fico è soddisfatto: «Con la delibera approvata oggi in Giunta, e ringrazio l'assessore Mornioli per il lavoro che sta portando avanti con dedizione e passione, sono state reperite ulteriori risorse a valere sul Fondo regionale Durante Noi -Dopo di Noi, già rifinanziato nell'ultima Legge di bilancio regionale. Il fondo opera per gli interventi di sostegno in favore delle persone prese in carico dagli Ambiti che abbiano rendicontato e fatto registrare un avanzamento del programma e della spesa. Con l'ultimo stanziamento di 5 milioni di euro andiamo a soddisfare una percentuale molto significativa degli importi anticipati dalle famiglie». Fico spiega che sono state previste anche forme di rendicontazione semplificate per snellire le procedure e velocizzare i trasferimenti delle risorse direttamente ai beneficiari dei progetti, previa istruttoria degli uffici. «Il nostro impegno è massimo e siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare, ma siamo determinati a dare alle famiglie le risposte che attendo-

«Dopo di noi», stanziati i finanziamenti

Fico: «Per le famiglie procedure più rapide»

Serviranno al sostegno per i ragazzi disabili gravi



Appello
Due delle pagine del Corriere del Mezzogiorno dedicate al «Dopo di noi» a favore dei ragazzi con gravi disabilità. Dopo l'appello di Enzo d'Errico il governatore Roberto Fico ha voluto dare un segnale concreto di attenzione



La parola

ATS SANITARIO

È la sigla degli Ambiti territoriali socio-sanitari, si intende la suddivisione amministrativa attraverso cui le Regioni e le Asl erogano servizi sanitari e sociali integrati per i residenti nel territorio

«Baby gang alimentate dai social»

Il sindaco Manfredi commenta i risultati del rapporto «Parla»



Giovanissimi da tutelare
Il sindaco Gaetano Manfredi

«È un problema non solo napoletano ma di tutte le grandi aree urbane nel mondo. Oggi ci sono modelli sociali che sono deviati, il lavoro educativo, l'impegno con le famiglie e la presenza di esempi positivi rappresentano l'unico antidoto per vincere una deriva che purtroppo fa le vittime che vediamo, produce atti di vandalismo e anche di violenza spesso gratuita proprio perché legata a comportamenti deviati molto alimentati dai social». Così il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, commenta il rapporto «Parla» della Fondazione I Figli degli Altri, pubblicato dal Corriere del Mezzogiorno, secondo cui circa il 70 per cento dei ragazzi napoletani intervistati, di età compresa fra i 13 e i 18 anni, ha affermato di voler entrare in una baby gang per sentirsi accettati. «È una sfida complicata - ha aggiunto il sindaco - ma non ci dobbiamo fermare: solo con il lavoro quotidiano si riescono a ottenere risultati». A chi gli ha chiesto di citare dei modelli positivi, Manfredi ha indicato gli sportivi, chi si impegna

nell'associazionismo, il lavoro delle parrocchie. «Noi vediamo le cose negative - ha concluso - che forse emergono di più, ma in giro c'è tanto bene». Il rapporto «Parla», curato dalla Fondazione I Figli degli Altri, ha analizzato il disagio giovanile intervistando 1.500 studenti tra i 13 e i 18 anni (prevalentemente tra Napoli e Caserta). I dati evidenziano una realtà allarmante caratterizzata da solitudine, assenza genitoriale e attrazione per la criminalità. I punti chiave emersi dal rapporto includono: il fenomeno delle baby gang con il pensiero ricorrente: «Sto nel branco o non sono niente». Bullismo diffuso: il 50% degli studenti di scuola media e il 75% nei licei afferma di essere stato vittima di episodi di bullismo almeno una volta. Disagio emotivo: Tra i giovani prevalgono sentimenti di paura, rabbia, ansia e vergogna. Spesso l'adesione al gruppo criminale viene utilizzata come «grido d'aiuto» per attirare l'attenzione dei genitori assenti. Ricerca di potere, visibilità e guadagni facili sono i principali motivi alla base di tali scelte.

poteri sostitutivi: avrà 15 giorni di tempo per provvedere al monitoraggio, alla rendicontazione e rimodulazione delle risorse. In caso di inadempienza, la Giunta attiverà i poteri sostitutivi.

Intanto il Dopo di noi verrà potenziato? «Il nostro obiettivo — prosegue Fico — è non lasciare nessuno indietro, non lasciare nessuno solo e strutturare le risposte che le Istituzioni hanno il dovere di dare. Gli interventi approvati oggi dalla Giunta, che riguardano anche altri aspetti delle politiche sociali, sono un ulteriore passo in questa non facile ma indispensabile direzione. Senz'altro abbiamo ancora molto lavoro da portare avanti. Dobbiamo agire, come stiamo facendo, sulla semplificazione delle forme di rendicontazione delle spese per snellire le procedure e velocizzare i trasferimenti delle risorse. Occorre potenziare la capacità di spesa degli ambiti, dei consorzi e delle aziende a livello territoriale. E più in generale è necessaria una maggiore razionalizzazione degli interventi regionali e mettere a sistema le migliori esperienze in questo settore così da migliorare la progettazione e la programmazione degli interventi. Voglio ringraziare le direzioni e gli uffici competenti per il lavoro necessario per raggiungere i risultati che ci siamo prefissati». «Voglio inoltre ricordare il pacchetto di politiche sociali «Inclusione» che abbiamo approvato nelle scorse settimane. Abbiamo stanziato 52 milioni di euro per rafforzare la risposta pubblica nei confronti delle persone in condizione di maggiore vulnerabilità. In particolare, il provvedimento risponde all'esigenza di sostenere le famiglie con componenti affetti da autismo o da disabilità fisiche e psichiche, ridurre le barriere di accesso ai servizi, potenziare la rete territoriale e consolidare i modelli di integrazione tra servizi sanitari, sociali e comunitari».

La sollecitazione del Corriere è stata utile? «La stampa svolge sempre un ruolo prezioso nel creare dibattito attorno a un tema, approfondirlo e così dare vita a un confronto tra i diversi attori che è indispensabile per affrontare in modo ragionato e con una visione di insieme una problematica. Sono le dinamiche democratiche che servono alla nostra società. L'attenzione alle fragilità e a tutto l'ambito sociosanitario è stata al centro del mio impegno politico e della stessa campagna elettorale. E grazie al lavoro della Giunta e degli uffici stiamo dando seguito a quanto enunciato nel programma di governo. Bene essere sollecitati su queste problematiche: è grazie a tutte le componenti della società che possiamo costruire una comunità accogliente e inclusiva e garantire diritti e futuro a tutti e a tutte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA